



Anci e assessorato agli Enti Locali. E pure in questo caso c'è una intesa di massima. I sindacati vorrebbero almeno tener conto di una differenza: il numero di membri del nucleo familiare. Ciò però implica l'elaborazione di ogni richiesta, che potrebbe rendere necessaria una graduatoria e dunque provocare un allungamento dei tempi. Si vedrà quindi nei prossimi giorni.

I tempi dovrebbero comunque essere brevi. Almeno così ha assicurato Musumeci all'Ars: «Ai Comuni arriverà una prima tranche di fondi, circa il 30%, la prossima settimana e potranno subito erogare i primi bonus. E si andrà avanti così per tutto aprile, maggio e giugno». Sulla rapidità confida anche Leoluca Orlando: «Abbiamo convenuto con la Regione sulla necessità di accreditare al più presto e nella forma più agile le risorse previste per i Comuni, rendendone l'utilizzo quanto più snello possibile per venire incontro alle necessità dei cittadini e delle famiglie. Credo sia stato un significativo momento di collaborazione e coordinamento istituzionale». Il budget di 100 milioni è frutto di ritagli fatti sui piani di spesa dei fondi europei (Poc e Fse) e la difficoltà di sganciare le somme dai vecchi programmi è uno dei motivi che costringe a una erogazione a tranches.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La relazione all'Ars e la Finanziaria

Musumeci: «Crisi grave, ora serve una manovra choc»

Il presidente a opposizioni e sindacati: troviamo un'intesa

PALERMO

Il Coronavirus ha provocato in Sicilia «una congiuntura economica da guerra di cui non conosciamo durata e contorni»: guardando i bilanci dell'Ars, semideserta per rispettare le norme di sicurezza, Nello Musumeci ha avvertito che la strada per uscire dal pericolo di contagio e poi dalla crisi che ha colpito imprese e famiglie sarà molto lunga.

E ha avvertito, il presidente, che «l'emergenza economica nell'Isola è arrivata al suo picco prima dell'epidemia» e si riscontrano «effetti molto gravi sul tessuto produttivo e sulle fasce più deboli della popolazione». Ecco perché il governo è pronto a una Finanziaria shock, da guerra. Che andrà preparata «d'intesa con le opposizioni e le organizzazioni di lavoratori e imprese». Per dare modo di riscrivere la manovra Musumeci ha confermato che il vecchio testo, depositato a gennaio all'Ars, verrà ritirato. Il presidente ha ribadito che «almeno per i prossimi 14 giorni» il sistema di controlli sanitari e le ordinanze che limitano i movimenti resteranno in vigore: «Ci attendono ancora giorni difficili, che sapremo affrontare con ferma determinazione, ognuno nel proprio ruolo, i deputati, i sindaci i prefetti, i cittadini, ai quali rivolgo il rinnovato invito a rimanere a casa» ha concluso Musumeci.

Eppure proprio sulla cassa integrazione ieri sono emerse difficoltà nella predisposizione dei moduli che imprese e sindacati devono utilizzare per avviare la mole di domande attese (si parla di una cifra compresa fra 150 mila e 250 mila). Ritardi anche sulla predisposizione dei sistemi informatici. Claudio Barone, leader della Uil ha avvertito: «Senza moduli per la cassa integrazione in deroga nessun lavoratore potrà accedere all'anticipazione dell'indennità da parte delle banche. L'assessorato regionale al Lavoro deve quindi rendere disponibili alle aziende i moduli per presentare le domande. E deve dotarsi di una

piattaforma informatica efficiente e personale, anche in telelavoro, per potere trasmettere all'Inps le domande che dovrà poi liquidare». Il rischio è di allungare di settimane l'iter per ottenere i pagamenti. Anche se il governo ieri ha assicurato che i problemi sono in fase di soluzione.

E Claudio Trovato, coordinatore regionale del Nursind Sicilia, ha proposto di prevedere anche «un riconoscimento economico di 5,16 euro per giornata lavorativa e una indennità per danno pari a 1.000 euro agli operatori sanitari che sono stati contagiati per motivi di servizio». Si vedrà. Intanto le opposizioni hanno rivolto al governo le loro richieste. «Bisogna attivare misure straordinarie di sostegno al sistema produttivo, ai Comuni ed alle famiglie. Chiediamo inoltre di conoscere punto per punto il piano sanitario previsto nelle nove province» è la sintesi del documento firmato dai capigruppo Giuseppe Lupo (PD), Giorgio Pasqua (Movimento 5 Stelle), Nicola D'Agostino (Italia Viva) e Claudio Fava. E hanno aggiunto: «Sul fronte delle misure economiche ci sono stati annunci non sempre seguiti da azioni concrete».

Gia. Pi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Presidente. Nello Musumeci FUCARINI

Il ministro del Lavoro: «Anticipo senza costi»

Cassa integrazione, accordo tra banche e sindacati Catalfo: «Daremo altri fondi»

Versamenti per chi rimane a casa a zero ore fino a un massimo di 1.400 euro netti

Osvaldo Baldacci

ROMA

Non sono ancora andati a regime i sostegni economici messi in campo dal Governo per aiutare i lavoratori in difficoltà, e già si intravedono novità, anche per l'istituto più consolidato, cioè la Cassa Integrazione. La ministra del Lavoro e delle Politiche sociali, Nunzia Catalfo ha annunciato nuove misure a supporto di lavoratori e imprese, che saranno inserite nel decreto legge già previsto per aprile (infatti il Cura Italia per molti finanziamenti riguardava solo marzo). Ma la notizia più rilevante è l'accordo raggiunto con l'Abi perché la banca anticipino ai lavoratori i soldi della Cig.

Abi (Associazione bancaria italiana), parti sociali (sindacati e imprese) e ministro del Lavoro hanno infatti raggiunto un accordo per il quale gli istituti bancari verseranno nei conti correnti dei lavoratori costretti a casa un importo fino a un massimo di 1.400 euro netti (700 euro al mese) per la Cig a zero ore di 9 settimane. L'importo sarà ridotto proporzionalmente in caso di durata inferiore o di rapporto a tempo parziale, mentre se c'è una parte eccedente che spetta al lavoratore sarà poi percepita con l'assegno dell'Inps. In questo modo i primi soldi della Cassa integrazione potranno arrivare già entro Pasqua - afferma il ministro Patuanelli - prima dunque dei canonici 2-3 mesi di lavorazione delle pratiche. Inoltre l'accordo prevede costo e burocrazia zero per il lavoratore, mentre l'Inps restituirà i soldi alle banche. La banca presso

**Altri interventi
Si pensa di estendere
la misura anche agli
artigiani che hanno
un solo dipendente**

cui il lavoratore darà indicazione di anticipare gli importi mensili provvederà ad anticipare l'importo esentando il lavoratore dal pagamento di oneri e interessi. L'anticipazione potrà essere reiterata in caso di intervento legislativo di proroga del periodo massimo dell'integrazione salariale ordinaria e in deroga.

La convenzione tra banche, parti sociali e ministero resterà in piedi fino a dicembre 2020. I firmatari faranno il punto della situazione a novembre. Potenzialmente riguarda 10 milioni di lavoratori tra Cassa integrazione ordinaria, in deroga, Fondo di integrazione salariale e fondi bilaterali, cioè i trattamenti di integrazione al reddito inseriti nel decreto del 17 marzo dagli articoli 19 al 22. La convenzione favorisce anche la gestione delle pratiche in «remoto», così da limitare l'accesso in filiale alle esigenze indifferibili. Per questa ragione l'Abi raccomanda che i lavoratori interessati si rivolgano per telefono alla propria banca in modo che non sia necessario recarsi in banca per ricevere l'importo sul conto corrente.

Secondo la ministra, inoltre, il Governo punta a rafforzare la cassa integrazione, la cui durata è pre-

vista al momento per 9 settimane. L'idea è quella di aumentare le risorse del finanziamento, in modo che possa essere prolungato il periodo di concessione della cassa oltre il periodo per ora previsto (le nove settimane infatti al momento sono compressive, fino al 31 agosto). Inoltre si vorrebbe estendere ulteriormente la platea di chi possa accedere, per includere «anche l'artigiano che ha un solo dipendente oppure il lavoratore che ha un solo giorno di anzianità».

La ministra Catalfo ha poi affermato di avere allo studio anche un «ampliamento e un rafforzamento del reddito di cittadinanza», sia pure limitato ai mesi di crisi più acuta. Obiettivo sarà «garantire delle entrate economiche alle persone, far ripartire i consumi e far sì che ci sia una ripresa economica». Tra le ipotesi in campo quella di un «reddito d'emergenza» che porti soldi alle famiglie in difficoltà «con una procedura semplificata». Infine la ministra ha ribadito anche che il bonus in favore delle partite Iva e dei lavoratori autonomi sarà erogato «anche ad aprile e maggio» e aumenterà rispetto all'attuale importo di 600 euro.

(OBA)
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Convenzione. La ministra del Lavoro e delle Politiche sociali, Nunzia Catalfo

**Se investi in pubblicità
hai accesso al credito d'imposta
pari al 30%
degli investimenti effettuati!**



AGGIORNAMENTO BONUS PUBBLICITÀ 2020 IMPORTANTI NOVITÀ INTRODOTTE DAL DECRETO "CURA ITALIA"

L'articolo 98 del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, attualmente in corso di conversione, ha introdotto, limitatamente al corrente anno 2020, importanti novità nella disciplina del bonus pubblicità. La norma ha infatti stabilito che, per l'anno 2020, il credito di imposta è calcolato nella misura unica del 30% dell'intero valore degli investimenti pubblicitari effettuati, e non più sul solo incremento rispetto all'investimento effettuato nell'anno precedente. In considerazione della novità, con la stessa norma è stata differita la finestra temporale che consente la comunicazione per l'accesso al beneficio (la "prenotazione"), che dovrà

essere presentata telematicamente dal 1° al 30 settembre 2020, con le stesse modalità previste dal vigente Regolamento. Va precisato che le prenotazioni presentate sino a tutto il 31 marzo restano assolutamente valide. In ogni caso, chi vorrà ampliare i propri investimenti pubblicitari per utilizzare appieno le più favorevoli condizioni stabilite per il 2020 potrà "sostituire" la prenotazione già inviata a marzo con una nuova, sempre nel periodo dal 1° al 30 settembre 2020. Altre e più dettagliate informazioni sono reperibili sul sito del Dipartimento per l'informazione e l'editoria.

GDS
MEDIA & COMMUNICATION



INFO: 091 6230544 - info@gdsmedia.it